

Relazione del Collegio Sindacale
al Bilancio Consolidato al 31/12/2017

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alla normativa vigente, ha redatto il bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2017 che coincide con la chiusura di esercizio della capogruppo e delle controllate. Circa l'area di consolidamento si rinvia alle notizie e motivazioni riportate nella relazione sulla gestione.

Il bilancio consolidato chiuso al 31/12/2017 è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS).

Il bilancio consolidato è composto dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, dal conto economico, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative della Acque Potabili S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Acque Potabili").

Il bilancio evidenzia una perdita di Euro 3.923 mila.

Va rilevato, per una più esaustiva intellegibilità del bilancio consolidato, che la società di revisione, BDO Italia S.p.A, ha espresso nell'apposito paragrafo della sua relazione al bilancio chiuso al 31/12/2017, che non contiene rilievi, i seguenti richiami di informativa:

"Come illustrato nelle note di commento al bilancio consolidato al paragrafo "Altre informazioni rilevanti" nella sezione "Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento", con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio non è più erogato da APS. Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza. Conseguentemente all'apertura della procedura fallimentare e nomina dei curatori fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A.. Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo è tuttora in

mg
SP

CB

corso un'articolata procedura arbitrale. In data 8 febbraio 2016, l'AATO 1 Palermo ha notificato l'atto di appello avverso il Lodo definitivo, con il quale viene richiesto l'annullamento previa sospensione dello stesso. Acque Potabili S.p.A., attraverso i propri legali, si è costituita nel giudizio di appello la cui prima udienza è stata fissata per il giorno 6 luglio 2016, valutando altresì la proposizione di appello incidentale in proprio e quale mandataria dell'ATI. Con Ordinanza depositata in data 28 luglio 2016, la Corte d'Appello di Palermo ha disposto la sospensione dell'efficacia del lodo definitivo del 25 giugno 2015, alla condizione che l'AATO 1 Palermo fornisca idonea garanzia, sotto forma di polizza fideiussoria a prima richiesta per l'importo di euro 35.000.000. L'AATO1 non ha fornito idonea garanzia nei tempi previsti: ne deriva che il lodo definitivo del 25 giugno 2015 è esecutivo. La Corte d'Appello ha altresì disposto il rinvio della causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 7 novembre 2018. Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2017, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali commesse alle procedure concorsuali.

Come illustrato nelle note di commento al bilancio consolidato al paragrafo "Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A." la Corte d'Appello di Torino ha emesso la sentenza parziale n. 1120/2017, complessivamente favorevole in quanto ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata dalla Acquedotto Monferrato e ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio. Per quanto riguarda la domanda di indennizzo formulata dall'Acquedotto Monferrato, il Giudice l'ha ritenuta fondata limitatamente alle opere espressamente autorizzate dal Consorzio ed ha disposto CTU per la quantificazione dell'indennizzo. In data 12 marzo 2018 il CTU ha depositato la relazione peritale definitiva ed ha concluso, in ordine alla domanda della Società relativa all'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930, che non sussistono presupposti sufficienti per procedere al calcolo del suddetto indennizzo. Nonostante l'esito della CTU, resta comunque incerta la conclusione della causa poiché la relazione del consulente d'ufficio si presta a sollevare argomentazioni che potranno essere debitamente esposte al Collegio dai legali della Società in occasione delle prossime udienze e dei prossimi scritti difensivi. L'udienza di trattazione è stata posticipata al 27 marzo 2018. Alla luce di quanto precede, non appaiono sussistere elementi che possano richiedere la revisione del credito iscritto in bilancio al 31 dicembre 2017 verso il Consorzio dei Comuni per 9,98 milioni di euro, pari al valore netto contabile dei cespiti riconsegnati allo stesso nell'anno 2002. Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti della consegna forzata degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato. Non è stata invece iscritta una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio e ciò anche alla luce di quanto deciso al riguardo dalla Corte d'Appello di Torino con sopra richiamata sentenza n. 1120/2017.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti."

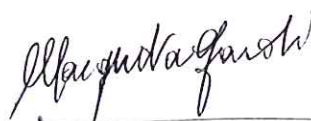
Handwritten signatures and initials:
A large signature on the left, followed by the initials "DO" and "AB" on the right.

Per quanto riguarda di nostra competenza rileviamo che la relazione degli Amministratori sulla gestione e la nota integrativa sono conformi alla specifica normativa vigente.

Torino, 6 aprile 2018

Il Collegio Sindacale

Dott.ssa Margherita Gardi – Presidente



Dott. Daniele Pittatore – Membro effettivo



Dott. Chiara Barabino – Membro effettivo

